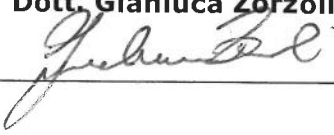


 asm vigevaro lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 1 di 46

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 2 di 46

Revisione	Descrizione aggiornamenti	Approvazione	Validità
1		Dott. Gianluca Zorzoli 	22.04.2021

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 3 di 46

SOMMARIO

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1
D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	1
Definizioni	6
Ambito di applicazione e profili normativi	8
1. <i>La responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche</i>	<i>8</i>
2. <i>Le fattispecie e tipologie di reati presupposto</i>	<i>9</i>
3. <i>Sanzioni applicabili</i>	<i>14</i>
4. <i>L'adozione del Modello Organizzativo quale esimente specifica della responsabilità</i>	<i>16</i>
Le Linee guida e le procedure semplificate per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	17
La struttura interna ed il Modello Organizzativo di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.	18
1. <i>L'oggetto sociale ed il sistema di Corporate Governance di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.</i>	<i>18</i>
2. <i>Obiettivi del Modello Organizzativo</i>	<i>21</i>
3. <i>I Destinatari del Modello Organizzativo</i>	<i>21</i>
4. <i>Struttura del Modello Organizzativo adottato da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.</i>	<i>22</i>
5. <i>Il sistema di controllo preventivo</i>	<i>23</i>
Sistema Organizzativo	23
Sistema autorizzativo	24
Processo decisionale	24
Controllo di gestione e flussi finanziari	25
Le misure di trasparenza e prevenzione e contrasto alla corruzione	25
Programma di informazione e comunicazione	27
Sistemi informativi	27
Archiviazione della documentazione	27
Policy e procedure	28
Principi generali di comportamento e Codice Etico	28

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 4 di 46

Processi e funzioni di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.	29
Processo Purchase (Acquisti e approvvigionamento)	30
Processo Environmental Management (Tutela e gestione ambientale)	31
Processo Finance and accounting (Contabilità e finanza)	31
Processo Legal and Corporate (Affari Legali e societari)	31
Processo Budgeting (Preventivazione)	31
Processo Human Resources (Risorse Umane)	32
Processo Occupational Safety (Tutela della salute e sicurezza sul lavoro)	32
Processo Information Technology	32
ANALISI DEL RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI PRESUPPOSTO	33
1. <i>Principi di analisi del rischio</i>	33
2. <i>Valutazione del rischio</i>	34
Generalità	34
Identificazione del rischio	34
Analisi del contesto	35
Analisi del rischio (Risk analysis)	35
Ponderazione del rischio	36
Trattamento del rischio	37
Selezione delle opzioni di trattamento del rischio	37
Preparazione ed attuazione dei piani di trattamento del rischio	38
Monitoraggio e riesame	38
Registrazione e reporting	39
Organismo di Vigilanza	40
1. <i>Istituzione dell'Organismo di Vigilanza</i>	40
2. <i>Compiti e Poteri dell'Organismo di Vigilanza</i>	40
3. <i>Flussi informativi e Whistleblowing</i>	41
SISTEMA DISCIPLINARE	43
1. <i>Le violazioni sanzionate</i>	44

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 5 di 46

2. Criteri di comminazione delle sanzioni.....	45
informazione e formazione	46

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 6 di 46

DEFINIZIONI

Attività sensibili	Attività svolte da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. nel cui ambito sussiste il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 o comunque rilevanti ai fini della prevenzione della verifica o commissione di taluno dei reati ivi annoverati.
CCNL	Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro
Codice Etico	Codice Etico e di Comportamento adottato da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.
Dipendenti	Soggetti aventi con ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. un contratto o rapporto di lavoro subordinato o assimilabile
Stakeholder Parte interessata	– Persona od organizzazione che può influenzare, essere influenzata o percepire se stessa come influenzata, da una decisione o attività, in particolare i soggetti in rapporto di collaborazione, partnership con ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.
D.Lgs. 231/2001	Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
Modello Organizzativo (MOGC)	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ai sensi del D.lgs. 231/2001
Organismo di Vigilanza (O.d.V.)	di Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 D.lgs. 231/2001, con il compito di vigilare sull'adeguatezza, applicazione e conoscenza del modello organizzativo
Procedure	Procedure, policy, disposizioni organizzative, ordini di servizio, regolamenti interni, provvedimenti e atti di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. che attuano i principi contenuti nel Modello Organizzativo
Rischio	Effetto dell'incertezza in relazione agli obiettivi, attinente a ciò che potrebbe essere diverso da quanto atteso. Può essere positivo, negativo o di entrambi i segni e può affrontare, creare o avere come risultato nuove opportunità e minacce

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 7 di 46

Gestione del rischio	Attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo una organizzazione con riferimento al rischio
Fonte di rischio	Elemento che da solo o in combinazione possiede il potenziale di dare origine al rischio
Conseguenza	Esito di un evento che influenza gli obiettivi. Una conseguenza può essere certa o incerta e può avere effetti positivi o negativi, diretti o indiretti sugli obiettivi. Qualunque conseguenza può amplificarsi attraverso effetti a cascata e di tipo cumulativo.
Possibilità, probabilità	Plausibilità di un accadimento ipotizzabile, sia essa definita, misurata, determinata oggettivamente o soggettivamente, qualitativamente o quantitativamente, e descritta utilizzando termini generici o matematici (likelihood);
Controllo	Misura che mantiene e/o modifica il rischio. I controlli comprendono, ma non solo, qualsiasi processo, politica, dispositivo, prassi, oppure altre condizioni e/o azioni che mantengano e/o modifichino il rischio.
Control Self Assessment (CRSA)	Sintesi della valutazione specifica del rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001 nell'ambito delle attività sensibili di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A., contenente l'enunciazione dei presidi di parte speciale volti a mitigare o eliminare il rischio.

 vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 8 di 46

AMBITO DI APPLICAZIONE E PROFILI NORMATIVI

1. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DA REATO DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" (di seguito anche "D.Lgs. n. 231/2001") ha introdotto la responsabilità amministrativa diretta degli enti collettivi in relazione a taluni reati posti in essere nel loro interesse o a loro vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. "apicali") e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (c.d. "subordinati").

Tale responsabilità è autonoma e concorrente rispetto alla responsabilità penale della persona fisica autore del reato.

Il D.Lgs. n. 231/2001 ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità delle persone giuridiche rispetto ad alcune convenzioni internazionali a cui l'Italia ha aderito e, segnatamente:

- la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee;
- la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997, concernente la lotta alla corruzione di funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri;
- la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 in materia di contrasto alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

La responsabilità introdotta dal D.Lgs. n. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione del reato, nel presupposto che la commissione dell'illecito sia stata agevolata o resa possibile dal "deficit organizzativo" della società, ovvero abbia trovato la propria origine in una "funzionalizzazione" criminale dell'ente.

Il D.Lgs. n. 231/2001 prevede l'applicazione di una sanzione pecuniaria, il cui ammontare è determinato in numero variabile e proporzionale alla gravità dell'illecito ed alle dimensioni aziendali. È altresì disposta l'ulteriore misura afflittiva della confisca del prodotto o del profitto del reato.

In relazione a taluni specifici reati, il decreto dispone, infine, l'irrogazione di sanzioni interdittive, quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 9 di 46

finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. Le sanzioni interdittive possono essere applicate anticipatamente anche in sede cautelare.

Il catalogo di reati presupposto (Artt. 24 e ss. D.Lgs. cit.) è stato oggetto di plurime modifiche normative.

Gli artt. 6 e 7 prevedono l'esonero dalla responsabilità qualora l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del fatto "modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali" precedentemente richiamati.

Il sistema prevede, inoltre, l'istituzione di un "organo di controllo interno alla società" con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

2. LE FATTISPECIE E TIPOLOGIE DI REATI PRESUPPOSTO

Il catalogo dei reati-presupposto alla data di adozione del presente documento include le seguenti fattispecie criminose, raggruppate per beni giuridici ed interessi tutelati.

Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'Autorità Giudiziaria (artt. 24, 25 e 25decies)

- Indebita percezione di erogazioni – Art. 316^{ter} c.p.
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico – Art. 640 co. 2 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – Art. 640^{bis} c.p.
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico – Art. 640^{ter} c.p.
- Concussione – Art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione – Art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – Art. 319 c.p.
- Corruzione in atti giudiziari – Art. 319^{ter} c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità – Art. 319^{quater} c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio – Art. 320 c.p.
- Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri – Art. 322^{bis} c.p.
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria – Art. 377^{bis} c.p.
- Traffico di influenze illecite – Art. 346^{bis} c.p.
- Frode nelle pubbliche forniture – Art. 356 c.p.
- Peculato con offesa degli interessi dell'Unione Europea – Art. 314 c.p.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 10 di 46

- Peculato mediante profitto dell'errore altrui con offesa degli interessi dell'Unione Europea – Art. 316 c.p.

Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25bis)

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate – Art. 453 c.p.
- Alterazione di monete – Art. 454 c.p.
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – Art. 455 c.p.
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – Art. 457 c.p.
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – Art. 459 c.p.
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – Art. 460 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – Art. 461 c.p.
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati – Art. 464 c.p.
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali – Art. 473 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi – Art. 474 c.p.

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25bis.1)

- Turbata libertà dell'industria o del commercio – Art. 513 c.p.
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza – Art. 513bis c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali – Art. 514 c.p.
- Frode nell'esercizio del commercio – Art. 515 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine – Art. 516 c.p.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci – Art. 517 c.p.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale – Art. 517ter c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari – Art. 517quater c.p.

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24bis)

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – Art. 615ter c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici – Art. 615quater c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico – Art. 615quinquies c.p.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 11 di 46

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche – Art. 617*quater* c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche – Art. 617*quinquies* c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici – Art. 635*bis* c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità – Art. 635*ter* c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – Art. 635*quater* c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità – Art. 635*quinquies* c.p.

Delitti di criminalità organizzata (art. 24*ter*)

- Associazione per delinquere – Art. 416 c.p.
- Associazione di tipo mafioso – Art. 416*bis* c.p.
- Scambio elettorale politico-mafioso – Art. 416*ter* c.p.
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione – Art. 630 c.p.
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope – Art. 74 D.P.R. 309/1990

Reati societari (art. 25*ter*)

- False comunicazioni sociali – Artt. 2621 c.c. e 2621*bis* c.c.
- False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori – Art. 2622 c.c.
- Impedito controllo – Art. 2625 c.c.
- Indebita restituzione dei conferimenti – Art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve – Art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – Art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori – Art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi – Art. 2629*bis* c.c.
- Formazione fittizia del capitale – Art. 2632 c.c.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – Art. 2633 c.c.
- Illecita influenza sull'assemblea – Art. 2636 c.c.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – Art. 2638 c.c.
- Estensione delle qualifiche soggettive – Art. 2639 c.c.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25*quater*)

- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico – Art. 270*bis* c.p.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 12 di 46

- Assistenza agli associati – Art. 270*ter* c.p.
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale – Art. 270*quater* c.p.
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo – Art. 270*quater.1* c.p.
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale – Art. 270*quinqies* c.p.
- Condotte con finalità di terrorismo – Art. 270*sexies* c.p.
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione – Art. 280 c.p.
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi – Art. 280*bis* c.p.
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione – Art. 289*bis* c.p.
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti suindicati – Art. 302 c.p.
- Cospirazione politica mediante accordo – Art. 304 c.p.
- Cospirazione politica mediante associazione – Art. 305 c.p.
- Banda armata: formazione e partecipazione – Art. 306 c.p.
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata – Art. 307 c.p.

Delitti contro la personalità individuale (art. 25*quater.1* ed art. 25*quinqies*)

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili – Art. 583*bis* c.p.
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù – Art. 600 c.p.
- Prostituzione minorile – Art. 600*bis* c.p.
- Pornografia minorile – Art. 600*ter* c.p.
- Detenzione di materiale pornografico – Art. 600*quater* c.p.
- Pornografia virtuale – Art. 600*quater.1* c.p.
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile – Art. 600*quinqies* c.p.
- Tratta di persone – Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi – Art. 602 c.p.
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – Art. 603*bis* c.p.
- Adescamento di minorenni – Art. 609*undecies* c.p.

Market abuse (art. 25*sexies*)

- Abuso di informazioni privilegiate – Art. 184 T.U.F. (D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)
- Manipolazione del mercato – Art. 185 T.U.F. (D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25*septies*)

- Omicidio colposo con violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro – Art. 589 c.p.
- Lesioni personali colpose con violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro – Art. 590 c.p.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 13 di 46

Ricettazione, riciclaggio o impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25octies)

- Ricettazione – Art. 648 c.p.
- Riciclaggio – Art. 648bis c.p.
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – Art. 648ter c.p.
- Autoriciclaggio – Art. 648ter.1 c.p.

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25novies)

- L. 22 aprile 1941 n° 633, artt. 171 – 172

Reati ambientali (art. 25undecies)

- Inquinamento ambientale – Art. 452bis c.p.
- Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale – Art. 452ter c.p.
- Disastro ambientale – Art. 452quater c.p.
- Delitti colposi contro l'ambiente – Art. 452quinquies c.p.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività – Art. 452sexies c.p.
- Impedimento del controllo – Art. 452septies c.p.
- Omessa bonifica – Art. 452terdecies c.p.
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette – Art. 727bis c.p.
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto – Art. 733bis c.p.
- Art. 137 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Sanzioni penali
- Art. 256 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
- Art. 258 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- Art. 259 – Traffico illecito di rifiuti
- Art. 260 – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 279 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Sanzioni
- Legge 7 febbraio 1992 n. 150, Art. 1, Art. 2, Art. 3bis, Art. 6

Impiego al lavoro di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25duodecies)

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare – Art. 22 co. 12bis D.Lgs. 286/1998

Razzismo e xenofobia (art. 25terdecies)

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa – Art. 604bis c.p.

 vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 14 di 46

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25^{quaterdecies})

- Frode in competizioni sportive – Art. 1 L. 13 dicembre 1989, n. 401
- Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa – Art. 4 L. 13 dicembre 1989, n. 401.

Reati tributari (art. 25^{quinqüesdecies})

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – Art. 2 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – Art. 3 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – Art. 8 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Occultamento o distruzione di documenti contabili – Art. 10 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – Art. 11 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Dichiarazione infedele nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro – Art. 4 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74;
- Omessa dichiarazione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro – Art. 5 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74;
- Indebita compensazione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro – Art. 10-quater D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.

Reati di contrabbando (art. 25^{sexiesdecies})

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esterni – Art. 291 quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43.

3. SANZIONI APPLICABILI

Nell'ipotesi in cui i soggetti di cui all'art. 5 del decreto, in posizione apicale o subordinata nell'organizzazione dell'ente, commettano uno dei reati previsti dagli artt. 24 e ss. del decreto o di quelli previsti dalla normativa speciale sopra richiamata, l'ente potrà subire l'irrogazione delle sanzioni individuate dall'art. 9 ed in particolare:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca;

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 15 di 46

- pubblicazione della sentenza.

a) Le sanzioni pecuniarie

Le sanzioni pecuniarie sono disciplinate dagli artt. 10, 11 e 12 del Decreto e vengono applicate per "quote", in numero non inferiore a 100 e non superiore a 1000, mentre l'importo di ciascuna quota va da un minimo di € 258,23 ad un massimo di € 1.549,37.

Il numero di quote è determinato sulla base dei criteri individuati dal I comma dell'art. 11, mentre l'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

La sanzione pecuniaria è ridotta nel caso in cui:

- l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne abbia ricavato vantaggio o ne abbia ricavato vantaggio minimo;
- l'ente abbia adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

b) Le sanzioni interdittive

Le sanzioni interdittive si applicano quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive sono individuate dal comma II dell'art. 9 e consistono in particolare in:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Tipologia e durata delle sanzioni interdittive sono determinate tenendo conto dell'idoneità delle singole sanzioni a prevenire illeciti del tipo di quello commesso. In ogni caso, le sanzioni interdittive hanno una durata minima di tre mesi e massima di due anni.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 16 di 46

Le sanzioni interdittive possono essere applicate all'ente sia all'esito della decisione irrevocabile sia in sede cautelare allorquando sussistano:

- gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato;
- fondati e specifici elementi che facciano ritenere l'esistenza del concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

c) La confisca

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato.

Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

d) La pubblicazione della sentenza

La pubblicazione della sentenza è una sanzione eventuale e presuppone l'applicazione di una sanzione interdittiva.

4. L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO OUALE ESIMENTE SPECIFICA DELLA RESPONSABILITÀ

L'articolo 6 del Decreto prevede una forma specifica di esimente dalla responsabilità amministrativa qualora il reato sia stato commesso da persone che rivestono posizioni c.d. "apicali" (rappresentanza, amministrazione o direzione di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che ne esercitino, di fatto, la gestione ed il controllo) e ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. provi che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, un modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello") idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati;
- b) ha affidato, ad un organo interno, il cosiddetto Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'efficace osservanza del modello in questione, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- d) non vi è stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Decreto prevede inoltre che il Modello debba rispondere alle seguenti esigenze:

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 17 di 46

- a) individuare i rischi, ovvero le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- b) escludere che un qualunque soggetto operante all'interno di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle regole e procedure e di evitare che il reato possa essere causato dall'errore – dovuto anche a negligenza o imperizia – nella valutazione delle direttive dell'ente;
- c) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- d) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- e) prevedere un sistema di controlli preventivi tali da non poter essere aggirati se non intenzionalmente;
- f) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza deputato a controllare sul funzionamento e l'osservanza del Modello.

Per i reati commessi da soggetti non in posizione apicale, l'art. 7 del Decreto prevede che l'ente sia responsabile solo qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se, prima della commissione del reato, l'ente ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

LE LINEE GUIDA E LE PROCEDURE SEMPLIFICATE PER L'ADOZIONE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il presente modello si ispira alle *"Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001"* emanate da Confindustria, che possono essere schematizzate secondo i seguenti punti cardine:

- a) Individuazione delle aree di rischio di verifica degli eventi dedotti quali fatti tipici degli illeciti previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- b) Predisposizione di un sistema di controllo, in grado di prevenire i rischi, in particolare attraverso l'adozione di:
 - codice etico e di comportamento;
 - sistema organizzativo;
 - procedure accessibili anche in via informatica;
 - sistema di deleghe e poteri autorizzativi e di firma;
 - sistemi di controllo e gestione;
 - formazione e informazione del personale.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 18 di 46

Il sistema di controllo interno deve, inoltre, rispondere ai seguenti principi:

- verificabilità e tracciabilità documentale di ogni operazione;
- segregazione delle funzioni, secondo il principio che nessuno possa gestire in autonomia un intero processo;
- documentazione e tracciabilità delle attività di controllo;
- autonomia, indipendenza e professionalità delle funzioni di controllo;
- continuità di azione delle funzioni di controllo;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme contenute del codice etico e delle procedure previste dal Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo adottato da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A., relativamente alla parte speciale di prevenzione dei reati presupposto in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25^{septies} D.Lgs. 231/2001), si articola in procedure e modelli di istruzioni operative conformi alle summenzionate Linee Guida di Confindustria.

LA STRUTTURA INTERNA ED IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.P.A.

1. L'OGGETTO SOCIALE ED IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DI ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.P.A.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. è una realtà aziendale costituita a capitale interamente pubblico secondo il modello *in house providing*, impegnata nella distribuzione del gas naturale e nella gestione del servizio idrico oltre ad altri servizi per la collettività; la società opera nel rispetto dei vincoli di sicurezza, continuità ed economicità del servizio e con attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.

In particolare, la società ha per oggetto l'attività di gestione ed esecuzione, anche attraverso la gestione di partecipazioni in società partecipate e/o controllate anche congiuntamente ad altri Enti Locali, di servizi pubblici locali affidati alla società nell'interesse degli Enti Locali e delle comunità locali di riferimento che la partecipano e controllano.

La gestione è, pertanto, esercitata anche in forma coordinata e congiunta con altri enti locali, nonché in rapporto di coordinamento e delegazione in gestioni d'ambito unitario e/o comunque sovra-comunali compartecipate, obbligatorie o facoltative a norma di legge.

Le attività di amministrazione delle suddette partecipazioni includono l'intervento e il voto nelle riunioni degli organi deliberativi delle società, dei consorzi e degli enti partecipati, ed in particolare l'espressione delle direttive e degli indirizzi impartiti dalle

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 19 di 46

comunità locali di riferimento e dagli enti giuridici che partecipano la società rispetto alle decisioni fondamentali delle società, dei consorzi e degli enti dalla medesima partecipati.

La società, perseguendo gli obiettivi di equilibrio economico e finanziario ed informandosi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, gestisce le predette attività, anche congiuntamente ai beni infrastrutturali connessi ai servizi pubblici, attraverso risorse umane e materiali proprie e/o mediante appalti e/o affidamenti e convenzioni e/o a mezzo di ogni altra modalità di rapporto coerentemente alle disposizioni di legge applicabili e comunque in conformità alla disciplina in materia di società pubbliche operanti secondo il modello *in house providing* per l'erogazione di servizi pubblici locali.

La società, in via diretta e/o in maniera compartecipata con altri Enti Locali e con i Gestori d'ambito partecipati, può assumere gestioni inerenti le attività indicate all'art. 4 co. 2 D.lgs. 175/2016, ed in particolare:

- Attività che concorrono alla gestione del servizio idrico integrato come definito dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;
- Attività che concorrono alla gestione del servizio di igiene ambientale come definito dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;
- Servizi territoriali a rete;
- Attività che concorrono alla gestione di servizi pubblici locali in genere e delle attività connesse e correlate, ivi compresa la gestione delle infrastrutture funzionali all'erogazione del servizio, conferite o realizzate dalla società direttamente, o anche da terzi, ma comunque in funzione dell'erogazione dei predetti servizi.

La società può detenere la proprietà di reti, fatto salvo quanto disposto dall'art. 13 TUEL, impianti, dotazioni relativi ai servizi ed alle attività da essa espletati compatibilmente con la normativa vigente.

La società può, inoltre, purché in via non prevalente e comunque non nei confronti del pubblico e secondo quanto disposto dalle norme tempo per tempo vigenti, operazioni finanziarie, concedere avalli, fidejussioni e garanzie in genere in relazione alle obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale.

Nell'ambito dell'esercizio di tali attività, la società detiene le seguenti partecipazioni sociali:

ASM ENERGIA SPA	55%
ASM IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI SPA	95,22%
VIGEVANO DISTRIBUZIONE GAS S.R.L. A SOCIO UNICO	100%
PAVIA ACQUA SCARL	19,19%

 vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 20 di 46

Il sistema di *Corporate Governance* di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. risulta attualmente così articolato:

- **Assemblea dei Soci**
L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto.
- **Comitato di controllo Analogo**
Il comitato è composto da n. 5 (cinque) membri e svolge, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il potere/dovere di controllo analogo congiunto per conto dell'assemblea dei soci.
- **Amministratore Unico**
L'Amministratore Unico è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge.
- **Procuratore Institore – Direttore Amministrativo**
Il procuratore institore è investito mediante atto pubblico di specifici poteri di rappresentanza e compimento di operazioni, sottoscrizione di contratti ed obbligazioni.
- **Coordinatori di area**
I coordinatori di area sono individuati tramite atto pubblico, con delega alla direzione e gestione di specifici settori, funzioni o processi aziendali.
- **Organismo Indipendente di Valutazione**
L'Organismo svolge l'attività di valutazione e controllo in ottemperanza alle delibere dell'ANAC ed è individuato nell'Organismo di Vigilanza (ODV) nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001
- **Collegio Sindacale**
- **Revisore Contabile**
- **Organismo di Vigilanza**
L'Organismo di Vigilanza svolge i compiti di vigilanza sull'adeguatezza del modello organizzativo e sull'efficacia della prevenzione dei reati in conformità alle previsioni di legge ed alle procedure contenute e richiamate nel Modello Organizzativo.

L'organizzazione interna di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. trova poi una specifica ed ulteriore declinazione di dettaglio nell'organigramma aziendale al quale si rinvia.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 21 di 46

2. OBIETTIVI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'obiettivo del Modello Organizzativo adottato da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. è la creazione di un sistema integrato e organico di principi, protocolli, procedure e controlli, volto a prevenire il compimento dei reati presupposto della responsabilità dell'ente ed escludere, in caso di loro verifica, la responsabilità ai sensi del D.lgs. 231/2001 e le conseguenti sanzioni.

Nello specifico, il Modello persegue i seguenti obiettivi:

- Identificare le attività a potenziale rischio di commissione di reati presupposto;
- Individuare le regole che disciplinano le suddette attività sensibili;
- Implementare misure concretamente idonee a garantire l'efficienza operativa e la compliance con la normativa esterna ed interna dell'ente;
- Garantire trasparenza, tracciabilità dei flussi di informazioni, comunicazioni e attività all'interno dei processi dell'ente;
- Garantire l'efficace, tempestivo e completo aggiornamento del modello organizzativo;
- Diffondere una cultura d'impresa della legalità, improntata a principi di *fair business*, della conoscenza e dell'osservanza delle regole e procedure, del controllo e della gestione del rischio.

3. I DESTINATARI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Modello Organizzativo di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. si applica nei confronti dei seguenti soggetti:

- coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo all'interno dell'ente o di una sua unità organizzativa autonoma;
- i dipendenti di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. anche se qualora eccezionalmente distaccati all'estero o in territorio nazionale presso soggetti terzi per lo svolgimento delle attività loro demandate;
- i soggetti che collaborano con l'ente in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato, quali collaboratori a progetto, prestatori di lavoro temporaneo, interinali, ecc.;
- i professionisti, collaboratori ed il personale autonomo che prestino la propria attività all'interno, per conto o nell'interesse di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.;
- coloro i quali, pur non appartenendo all'organizzazione di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A., operano su mandato o per conto della stessa, quali legali, consulenti, ecc.;

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 22 di 46

- i soggetti che agiscono nell'interesse di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. in quanto legati alla stessa da rapporti contrattuali, quali, ad esempio, partner in joint-venture o soci per la realizzazione o l'acquisizione di specifici progetti scientifici o di business;
- le società partecipate e/o comunque collegate a ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza può essere chiamato ad esprimere un parere rafforzato in ordine all'applicabilità del modello organizzativo rispetto ad un determinato soggetto o tipologia di parte interessata, su impulso del Management dell'ente o dei Key-Officers e responsabili di funzione.

I destinatari del Modello sono vincolati al rispetto integrale delle disposizioni contenute nello stesso e nelle procedure specifiche di attuazione.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha previsto la formalizzazione di tale impegno nei confronti di tutti i destinatari tramite specifica clausola contrattuale o norma disciplinare.

4. STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO ADOTTATO DA ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.

Parti integranti del Modello Organizzativo, oltre ai principi sopra indicati, sono:

- **Risk assessment e Parte Speciale** – contenente la mappa ed analisi delle attività e dei processi "sensibili" al rischio di commissione e verifica dei reati presupposto individuati dal D.Lgs. 231/2001, condotta secondo i criteri delineati nel presente Modello Organizzativo, documento oggetto di periodiche revisioni, modifiche ed integrazioni, che individua il grado di rischio relativo a ciascuna fattispecie di reato presupposto e riporta le procedure specifiche di prevenzione;
- **Organismo di Vigilanza**, con l'attribuzione dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello Organizzativo, come specificati nel presente Modello Organizzativo;
- **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza** – contenente la disciplina specifica delle modalità di intervento, azione, iniziativa, riservatezza e reporting dell'Organismo di Vigilanza;
- **Codice Etico** – contenente le norme generali di comportamento ed i principi di fair business e prevenzione dei reati propri dell'agire di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.;
- **Sistema Disciplinare** – con applicazione delle misure previste dal CCNL di riferimento;

 asm vigevano lomellina S.p.A.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 23 di 46

- l'attività di sensibilizzazione, diffusione, formazione e informazione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

5. IL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO

Il Modello Organizzativo adottato da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. si sostanzia in un sistema di controllo preventivo coordinato con altri presidi, procedure e funzioni di controllo aziendali e risulta in definitiva così composto:

- principi etici di fair business e prevenzione della verifica di reati presupposto ricompresi nel D.Lgs. 231/2001;
- sistema organizzativo, organigramma aziendale e accountability policy;
- poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali;
- procedure operative, manuali od informatiche, volte a regolamentare le attività nelle aree a rischio;
- sistema di controllo di gestione in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità;
- sistema di informazione e formazione del personale avente ad oggetto gli elementi del Modello Organizzativo;
- sistema disciplinare adeguato a sanzionare la violazione delle norme del Modello Organizzativo e delle disposizioni ivi richiamate;
- presenza dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi in particolare relativamente alla segnalazione di comportamenti illeciti o anomali ovvero alla verifica di reati presupposto.

Sistema Organizzativo

Il sistema organizzativo di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. racchiude la definizione di ruoli, mansioni (job description) e responsabilità (Accountability Policy) ed è definito attraverso l'emanazione di deleghe di funzioni e più in generale disposizioni organizzative da parte dell'Organo Amministrativo.

Tale sistema è formalizzato, adottato, periodicamente aggiornato e diffuso all'intero personale operante all'interno della struttura di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A..

Al rispetto di tale assetto organizzativo sono, inoltre, improntate le relazioni con l'esterno, che avvengono in particolare secondo i seguenti criteri:

- negoziazione, stipula, formalizzazione di contratti, atti ed in generale obblighi ed obbligazioni coerentemente e nei limiti del sistema organizzativo ed autorizzativo vigente;

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 24 di 46

- predeterminazione dei contenuti e delle modalità di realizzazione ed erogazione delle attività e dei servizi dell'ente;
- definizione dei corrispettivi, delle richieste economiche, delle prassi di applicazione di sconti sulla base dei ruoli e della legittimazione interna, con la garanzia della congruità economica rispetto ai prezzi medi di mercato ed in ogni caso salvaguardo l'interesse dell'ente;
- previsione di meccanismi volti a garantire la tracciabilità e trasparenza interna delle attività realizzate, secondo un principio di segregazione delle responsabilità e controllo multilivello.

Sistema autorizzativo

Il sistema autorizzativo, che si traduce in un sistema articolato e coerente di deleghe di funzioni e procure ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A., si uniforma alle seguenti prescrizioni:

- le deleghe sono specifiche, complete e comprensive di ogni potere di gestione e intervento riferibile alla relativa responsabilità e ad una posizione adeguata nell'organigramma e sono aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi;
- ciascuna delega o procura definisce e descrive in modo specifico e non equivoco i poteri gestionali del delegato e soprattutto il soggetto cui il delegato riporta gerarchicamente o funzionalmente;
- i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione sono coerenti con gli obiettivi istituzionali e con i principi contenuti nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.
- il delegato dispone di poteri di spesa adeguati alle responsabilità organizzative e gestionali conferitegli;
- le procure possono prevedere l'estensione dei poteri di rappresentanza dell'ente nonché la definizione di limiti di spesa numerici;
- possono intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione o l'Autorità Giudiziaria in nome e/o per conto di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. solo soggetti dotati di delega o procura speciale nell'ambito della descrizione dei poteri relativi.

Processo decisionale

Il processo decisionale nell'ambito delle attività, dei processi e delle funzioni sensibili al rischio di commissione dei reati presupposto si uniforma ai seguenti criteri:

- ogni decisione riguardante le operazioni in uno di tali ambiti o settori dell'ente, come di seguito individuati, deve essere documentabile, trasparente e rintracciabile;
- resta in capo all'Organo Amministrativo il potere di controllo, sostituzione, avocazione delle iniziative, decisioni, interventi assunti da un soggetto preposto o delegato ad una determinata funzione o attività in particolare

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 25 di 46

relativamente all'impiego o alla destinazione delle risorse economiche e finanziarie dell'ente.

Controllo di gestione e flussi finanziari

Nel rispetto dell'art. 6, lett. c) D.Lgs. 231/2001 che impone di individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati presupposto, ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha articolato un sistema di gestione e controllo delle flussi finanziari che si attua nelle diverse fasi di elaborazione del budget e degli obiettivi di investimento annuali, di analisi dei consuntivi periodici e di elaborazione di bilanci previsionali.

A tale funzione presiede l'Organo Amministrativo di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A., con l'ausilio della funzione di gestione amministrativa e contabile.

Il sistema è, in particolare, rivolto a garantire:

- trasparenza delle informazioni, pluralità di soggetti coinvolti e confronto decisionale;
- tempestiva segnalazione ed analisi di "red flag" e situazioni di criticità attraverso un adeguato e tempestivo sistema di flussi informativi e di reporting.

La gestione della liquidità è ispirata a criteri di conservazione del patrimonio, con connesso divieto di effettuare operazioni finanziarie a rischio, ed eventuale rimettendo all'Organo Amministrativo ogni decisione di impiego di liquidità per importi superiori a soglie predeterminate.

Le misure di trasparenza e prevenzione e contrasto alla corruzione

In applicazione della legge n. 190 del 2012, ASM Vigevano e Lomellina S.p.A. ha provveduto ad identificare e nominare il Responsabile Prevenzione della Corruzione (RPC), figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione alla quale la normativa assegna alcuni importanti compiti, il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo; il nominativo è pubblicato sul sito istituzionale.

Le funzioni i compiti e le responsabilità del RPC sono disciplinati dall'art. 1 della legge 190 del 2012:

- **Elabora la proposta di piano della prevenzione**, che deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, co. 8);

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 26 di 46

- **Definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti** destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
- **Verifica l'efficace attuazione** del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
- **Propone modifiche al piano** in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art.1, co. 10, lett. a);
- **Verifica**, d'intesa con il dirigente competente e ove applicabile, **la rotazione degli incarichi** negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
- **Individua il personale da inserire nei percorsi di formazione** sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, co. 10, lett. c);
- Entro il 15 dicembre di ogni anno **redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione** (i.e. gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice di comportamento, sanzioni ed altre iniziative quali forme di tutela offerte ai *whistleblowers* e rispetto dei termini dei procedimenti) definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1, co. 14);
- Svolge un ruolo centrale ai fini della **predisposizione, diffusione della conoscenza e monitoraggio del codice di comportamento** (Delibera CIVIT n. 75/2013);
- **È destinatario dei flussi informativi** provenienti dai referenti presenti nell'amministrazione (i.e. i dirigenti, il responsabile della trasparenza, se figura diversa).

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPC dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni di ASM Vigevano & Lomellina; ha completo accesso a tutti gli atti dati e informazioni dell'organizzazione funzionali all'attività di controllo.

Il Piano Triennale Trasparenza ed Integrità (PTTI) costituisce una sezione del PTPC.

Gli obblighi di trasparenza sono previsti dal D.Lgs n. 33 del 2013 e comportano in capo ad ASM Vigevano & Lomellina l'obbligo di pubblicazione, nel proprio sito istituzionale, di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente, predisponendo sulla "home page" un'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

La trasparenza costituisce quindi un importante strumento per la prevenzione della corruzione; la pubblicazione costante e tempestiva di informazioni inerenti le attività

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 27 di 46

permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere dunque un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Nella sezione è evidenziato inoltre il nominativo del responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza.

Programma di informazione e comunicazione

È previsto e garantito un adeguato programma di informazione e formazione periodico e sistematico rivolto a dipendenti e collaboratori coinvolti nelle attività sensibili al rischio di commissione di reati presupposto.

Il programma include la divulgazione di meccanismi operativi e procedure organizzative rilevanti con riferimento alle materie di riferimento.

Tali attività integrano e completano il percorso di informazione e formazione specifico in merito al contenuto del D. Lgs. 231/2001 e del Modello Organizzativo adottato da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A..

Sistemi informativi

Al fine di presidiare l'integrità dei dati e l'efficacia dei sistemi informativi e degli applicativi informatici utilizzati per lo svolgimento di attività operative o di controllo, ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha disciplinato nel dettaglio le policies di accesso ai dati nonché le modalità di funzionamento del sistema informatico, con l'obiettivo di assicurare:

- sistemi di profilazione delle utenze in relazione all'accesso a moduli o ambienti di dati informatici;
- regole per il corretto utilizzo dei sistemi ed ausili informatici (supporti hardware e software);
- meccanismi automatizzati di controllo accessi ai sistemi informativi interni.

Archiviazione della documentazione

La documentazione sopra delineata, prodotta e/o disponibile su supporto cartaceo od elettronico, è archiviata con criteri di minimizzazione in maniera ordinata e sistematica a cura delle funzioni coinvolte nelle stesse, o specificatamente individuate in procedure o istruzioni di lavoro di dettaglio.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 28 di 46

Per la salvaguardia del patrimonio documentale ed informatico sono previste adeguate misure di sicurezza a presidio del rischio di perdita e/o alterazione della documentazione riferita alle Attività Sensibili o di accessi indesiderati ai dati/documenti.

Policy e procedure

Le policy e procedure di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. sono generalmente e cumulativamente ispirate ai seguenti principi:

- accountability e chiara formalizzazione di ruoli, compiti, tempistiche di realizzazione delle attività operative e di controllo disciplinate;
- segregazione di ruoli e responsabilità;
- tracciabilità e formalizzazione;
- evidenza dei principi applicati alla base delle attività operative e delle scelte di business.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. provvede all'aggiornamento ed alla diffusione di policy e procedure attraverso le funzioni preposte.

Principi generali di comportamento e Codice Etico

Il comportamento dei soggetti apicali o subordinati e più in generale delle parti interessate coinvolte nell'ambito dell'organizzazione di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. deve conformarsi alle regole di condotta previste nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico, finalizzate ad impedire il verificarsi dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

Con diffuso rinvio al Codice Etico, risultano, in particolare, principi organizzativi e comportamentali, generali ed imperativi, per tutti gli esponenti aziendali, di qualsiasi grado gerarchico, ruolo e funzione:

- il divieto di porre in essere condotte o comportamenti che integrino, anche solo in astratto, le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. n. 231/2001;
- il divieto di porre in essere qualsiasi comportamento tale da generare una situazione di conflitto di interesse nei confronti della P.A.;
- il divieto di promettere o concedere elargizioni in denaro od altra utilità, direttamente o indirettamente, a pubblici funzionari.

A ciò si aggiungono, sempre in via generale e trasversale rispetto all'intera popolazione aziendale, le seguenti prescrizioni:

- I compensi erogati a favore di consulenti e *partners* devono essere determinati in forma scritta;

 vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 29 di 46

- I pagamenti possono essere effettuati come previsto dalle procedure esistenti, che contemplano l'utilizzo del denaro contante solo per importi esigui e per acquisti con carattere di occasionalità ed urgenza, dovendo ogni transazione finanziaria essere effettuata per il tramite di Istituti di Credito o Intermediari Finanziari;
- Devono essere rispettati, da parte degli amministratori, i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui soci e sui terzi;
- Devono essere rispettate apposite procedure per consentire l'esercizio del controllo nei limiti previsti (al socio, agli altri organi) e il rapido accesso alle informazioni attribuite da legge o regolamento, la tracciabilità di tutti i processi relativi all'assunzione di decisioni o all'esercizio di attività gestoria.

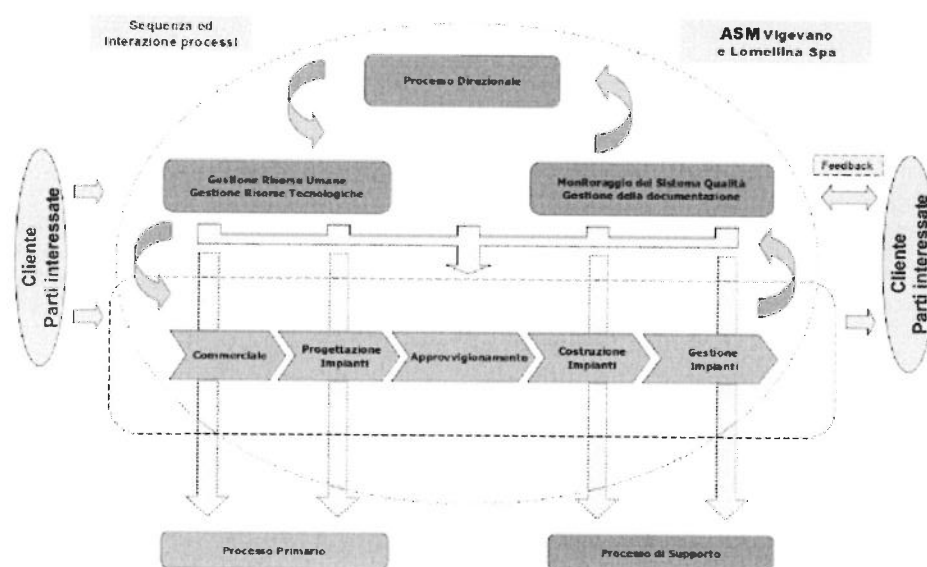
Il rispetto di tali principi e di quanto più diffusamente disposto nel Codice Etico è garantito dal Sistema Disciplinare, parte integrante del presente Modello Organizzativo.

PROCESSI E FUNZIONI DI ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.P.A.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha organizzato la propria attività secondo specifiche funzioni definite nell'Organigramma Aziendale, alle quali fanno riferimento i diversi processi aziendali, comprensivi al loro interno di una o più mansioni professionali e lavorative.

Il diagramma di seguito riportato propone una sintesi dei processi interni, nell'ambito dei quali ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. può ricorrere all'apporto professionale di soggetti terzi, consulenti qualificati, collaboratori e partners.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 30 di 46



Più specificamente, la società ha individuato i seguenti processi sensibili al rischio di commissione e verifica dei reati:

- 1) **Purchase (Acquisti e approvvigionamento);**
- 2) **Environmental Management (Tutela e gestione ambientale);**
- 3) **Finance and Accounting (Contabilità e finanza);**
- 4) **Legal and Corporate (Affari legali e societari);**
- 5) **Technical and Operations (Progettazione e gestione di impianti e servizi);**
- 6) **Budgeting (Preventivazione)**
- 7) **Human Resources (Risorse Umane);**
- 8) **Occupational Safety (Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro);**
- 9) **Information Technology;**

Processo Purchase (Acquisti e approvvigionamento)

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Purchase:

- Gestione del processo di acquisto di beni e servizi;
- Gestione della conformità di materie prime, attrezzature e dispositivi di protezione individuale;
- Gestione di consulenze e di prestazioni professionali.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 31 di 46

Processo Environmental Management (Tutela e gestione ambientale)

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Environmental Management:

- Gestione dei rifiuti;
- Gestione della manutenzione degli impianti;
- Gestione dei fornitori a rilevanza ambientale.

Processo Finance and accounting (Contabilità e finanza)

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Finance and accounting:

- Gestione delle risorse finanziarie;
- Gestione della fiscalità diretta e indiretta;
- Rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in altri documenti d'impresa;
- Gestione dei rapporti con le assicurazioni;
- Gestione delle operazioni straordinarie (acquisizione o dismissione di società o rami d'azienda, costituzione di raggruppamenti temporanei di impresa e di joint venture, operazioni sul capitale);
- Gestione dei rapporti con i soci;
- Richiesta, gestione, monitoraggio di finanziamenti agevolati, contributi, esenzioni e agevolazioni fiscali, ammortizzatori sociali, etc., anche tramite consulenti esterni.

Processo Legal and Corporate (Affari Legali e societari)

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Legal and Corporate:

- Gestione del contenzioso giudiziario, anche tramite professionisti esterni;
- Gestione del rapporto con la Pubblica Amministrazione e l'Autorità Giudiziaria, anche tramite professionisti esterni.

Processo Budgeting (Preventivazione)

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Budgeting:

- Valutazione tecnico-economica di computi e costi, emissione di offerte e proposte commerciali e/o di servizio;
- Definizione e applicazione di sconti su servizi e lavori;
- Gestione dei rapporti commerciali e pre-contrattuali;
- Gestione di flussi informativi e non conformità relative alla preventivazione.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 32 di 46

Processo Human Resources (Risorse Umane)

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Human Resources:

- Selezione, assunzione e gestione del personale dipendente;
- Gestione dei rapporti con il personale autonomo
- Gestione delle note spese e dei benefit aziendali (i.e. autovetture, cellulari, carte di credito, carta carburante).

Processo Occupational Safety (Tutela della salute e sicurezza sul lavoro)

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Occupational Safety:

- Individuazione delle disposizioni normative applicabili, a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali;
- Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità ai fini dell'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- Valutazione dei rischi e predisposizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione;
- Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale attive e passive, atte a contenere o ad eliminare i rischi;
- Gestione delle emergenze, degli incendi e del servizio di primo soccorso;
- Procedure e istruzioni operative per il controllo di rischi specifici;
- Attività di sorveglianza sanitaria;
- Competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori;
- Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- Attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili;
- Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Processo Information Technology

Il Control Risk Self Assessment svolto ha evidenziato le seguenti attività sensibili in relazione al processo Information Technology:

- Gestione delle policy, procedure e comunicazione;
- Valutazione dei rischi in ordine alla perdita, sottrazione ed al danneggiamento dei dati;
- Gestione e presidio della sicurezza informatica;

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 33 di 46

- Gestione di accessi logici;
- Gestione della rete e dell'hardware;
- Gestione della continuità operativa;
- Gestione software;
- Gestione della sicurezza fisica;
- Gestione dei documenti;
- Regolamentazione dei poteri e delle deleghe di firma digitale.

ANALISI DEL RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI PRESUPPOSTO

1. PRINCIPI DI ANALISI DEL RISCHIO

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha effettuato un'analisi del rischio di commissione e verifica dei reati presupposti individuati dal D.Lgs. 231/2001, in conformità allo standard internazionale UNI EN ISO 31000:2018, in particolare inclusiva dei seguenti elementi:

- **Integrazione** – la gestione del rischio è parte integrante di tutte le attività dell'organizzazione di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.;
- **Struttura e globalità** – l'approccio strutturato e globale alla gestione del rischio è rivolto ad ottenere risultati di analisi e gestione sistematici, coerenti e paragonabili;
- **Personalizzazione** – la struttura di riferimento ed il processo di gestione del rischio sono personalizzati e proporzionati al contesto esterno ed interno dell'organizzazione correlato agli obiettivi dell'ente;
- **Inclusione** – il coinvolgimento appropriato e tempestivo delle parti interessate (Stakeholders) consente di acquisire le loro conoscenze, i loro punti di vista e le loro percezioni da prendere in considerazione, con una maggiore consapevolezza e una gestione del rischio basata su dati concreti;
- **Dinamicità** – i rischi possono emergere, modificarsi o scomparire al cambiare del contesto esterno ed interno. La gestione del rischio anticipa, rileva, riconosce e reagisce a tali cambiamenti ed eventi in una maniera appropriata e tempestiva, essendo previsto il monitoraggio continuativo da parte dell'Organismo di Vigilanza e del Management dell'ente;
- **Attualità ed esattezza delle informazioni** – gli input alla gestione del rischio operata da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. sono basati su informazioni storiche ed attuali, nonché sulle aspettative future. La gestione del rischio tiene conto in modo esplicito di eventuali limitazioni ed incertezze associate a tali informazioni ed aspettative. Le informazioni raccolte sono essere tempestive, chiare e disponibili alle parti interessate pertinenti.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 34 di 46

- **Analisi di fattori umani e culturali** – ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha preso in esame il comportamento umano e la cultura che influenzano in modo significativo tutti gli aspetti della gestione del rischio ad ogni livello ed in ogni fase nell’ambito delle attività dell’ente;
- **Miglioramento continuo** – la gestione del rischio viene migliorata in modo continuo attraverso l’apprendimento e l’esperienza, con periodica revisione da parte del Management dell’ente e dell’Organismo di Vigilanza.

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

All’analisi del rischio con le modalità sopra illustrate, ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha affiancato un’attività di valutazione del rischio specifico secondo i criteri di seguito elencati.

Generalità

La valutazione del rischio è il processo complessivo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. La valutazione del rischio di commissione di reati presupposto da parte o nell’ambito dell’organizzazione di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. è effettuata in modo sistematico, iterativo e collaborativo, avvalendosi delle conoscenze e dei punti di vista delle parti interessate. Si utilizzano le migliori informazioni disponibili, integrate da ulteriori indagini per quanto necessario.

Identificazione del rischio

Lo scopo della identificazione del rischio è di trovare, riconoscere e descrivere i rischi che possano aiutare od ostacolare l’organizzazione di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. nel conseguire i propri obiettivi di business in modo lecito, prevenendo la commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001. Informazioni pertinenti, appropriate e aggiornate sono importanti per l’identificazione dei rischi.

Nell’identificazione del rischio, ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha preso in esame i seguenti fattori e le relazioni reciproche tra i medesimi:

- Fonti di rischio materiali ed immateriali;
- Cause ed eventi;
- Minacce ed opportunità;
- Vulnerabilità e abilità;
- Cambiamenti nel contesto esterno ed interno;
- Indicatori di rischio emergenti;
- La natura e i valori di beni e risorse;
- Conseguenze e loro impatti sugli obiettivi;

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 35 di 46

- Limiti delle conoscenze e affidabilità delle informazioni;
- Fattori correlati al tempo;
- Pregiudizi, ipotesi e credenze delle parti coinvolte.

I rischi sono identificati indipendentemente dal fatto che le loro fonti siano o meno sotto il controllo diretto di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A..

Analisi del contesto

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha svolto un'analisi specifica del contesto esterno ed in particolare:

- I fattori sociali, culturali, politici, legali, regolamentari, finanziari, tecnologici, economici ed ambientali, a livello internazionale, nazionale, regionale e locale;
- I fattori chiave e le tendenze che influenzano gli obiettivi dell'organizzazione;
- Le relazioni, percezioni, valori, esigenze, e aspettative delle parti interessate esterne;
- Le relazioni e gli impegni contrattuali;
- La complessità delle reti e delle dipendenze.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha, inoltre, analizzato i fattori inerenti al contesto interno, tra i quali:

- Visione, missione e valori dell'ente;
- *Governance*, struttura organizzativa, ruoli e piena responsabilità;
- Strategia, obiettivi e politiche;
- La cultura dell'organizzazione;
- Norme, linee guida e modelli adottati dall'organizzazione;
- Capacità, intese in termini di risorse e conoscenze (per esempio capitale, tempo, persone, proprietà intellettuale, processi, metodi e tecnologie);
- Dati, sistemi informativi e flussi informativi;
- Relazioni con le parti interessate interne, tenendo conto delle loro percezioni e dei loro valori;
- Le relazioni e gli impegni contrattuali;
- Le interdipendenze e le interconnessioni.

Analisi del rischio (Risk analysis)

L'analisi del rischio di commissione dei reati è anzitutto orientata al fine di comprendere la natura del rischio e le sue caratteristiche, incluso il livello di rischio. L'analisi del rischio implica una riflessione approfondita di incertezze, fonti di rischio,

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 36 di 46

conseguenze, probabilità, eventi, scenari, controlli e loro efficacia. Un evento può avere molteplici cause e conseguenze e può influenzare una pluralità di obiettivi.

L'analisi del rischio è svolta da parte di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. con dettaglio e complessità, in funzione della prevenzione dei reati, considerata la disponibilità e l'affidabilità delle informazioni e le risorse disponibili. Le tecniche di analisi sono cumulativamente qualitative, e quantitative.

In particolare, l'analisi del rischio considera fattori quali:

- La possibilità di eventi e conseguenze;
- La natura e l'entità delle conseguenze;
- Complessità e connettività;
- Fattori correlati a tempo e variabilità;
- L'efficacia dei controlli esistenti;
- Sensibilità e livelli di fiducia.

L'analisi del rischio può essere influenzata da qualsiasi divergenza di opinioni, pregiudizi, percezioni del rischio e giudizi. Ulteriori possibilità di influenza derivano dalla qualità delle informazioni utilizzate, delle ipotesi ed esclusioni fatte, da qualsiasi limite delle tecniche e da come sono eseguite. Queste influenze sono considerate, documentate e comunicate a coloro che decidono.

L'analisi del rischio fornisce un input per la ponderazione del rischio, per le decisioni se il rischio debba essere trattato e come, nonché su strategia e metodi più appropriati di trattamento del rischio e prevenzione dei reati presupposto individuati dal D.Lgs. 231/2001. I risultati offrono un chiarimento utile per le decisioni, laddove si stiano facendo delle scelte e le opzioni riguardino differenti tipi e livelli di rischio.

Ponderazione del rischio

Lo scopo della ponderazione del rischio è quello di essere di supporto nelle decisioni aziendali. La ponderazione del rischio implica il confronto fra i risultati dell'analisi del rischio con i criteri di rischio stabiliti per determinare dove siano richieste ulteriori azioni. Questo può portare ad una decisione di:

- Non fare altro;
- Considerare le varie opzioni di trattamento del rischio;
- Effettuare ulteriori analisi per comprendere meglio il rischio;
- Mantenere i controlli attuali;
- Ripensare gli obiettivi di business.

Le decisioni devono tenere conto del contesto più ampio e delle conseguenze effettive per le parti interessate esterne ed interne e percepite da loro.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 37 di 46

Il risultato finale della ponderazione del rischio deve essere registrato, comunicato e successivamente validato a livelli appropriati dell'organizzazione.

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio implica un processo iterativo per:

- Formulare e selezionare le opzioni di trattamento del rischio;
- Pianificare ed attuare il trattamento del rischio;
- Valutare l'efficacia di quel trattamento;
- Decidere se il rischio residuo sia accettabile;
- Se non accettabile, intraprendere un ulteriore trattamento.

Selezione delle opzioni di trattamento del rischio

La scelta delle opzioni di trattamento del rischio più appropriate implica il bilanciamento dei potenziali benefici, che ne deriverebbero in relazione al conseguimento degli obiettivi rispetto a costi, impegni o svantaggi di attuazione.

Le opzioni di trattamento del rischio non si escludono necessariamente a vicenda né sono appropriate per tutte le circostanze. Le opzioni per il trattamento del rischio possono implicare una o più delle seguenti:

- Evitare il rischio decidendo di non avviare o di non continuare l'attività che genera il rischio;
- Assumere o aumentare il rischio al fine di cogliere un'opportunità;
- Rimuovere la fonte di rischio;
- Modificare la probabilità;
- Modificare le conseguenze;
- Condividere il rischio, per esempio tramite contratti, stipulando un'assicurazione;
- Ritenere il rischio con una decisione informata.

Nella scelta delle opzioni di trattamento del rischio, l'organizzazione di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. prende in considerazione i valori, le percezioni ed il potenziale coinvolgimento delle parti interessate ed i più appropriati metodi di comunicazione e consultazione con loro. Sebbene ugualmente efficaci, alcuni trattamenti del rischio possono risultare più accessibili per alcune parti interessate che non per altre.

Il monitoraggio ed il riesame periodico del rischio di commissione dei reati presupposto costituiscono parte integrante della messa in atto del trattamento del rischio per garantire che le differenti forme di trattamento divengano e rimangano efficaci.

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 38 di 46

Il trattamento del rischio può anche introdurre nuovi rischi che è necessario gestire. Se non vi sono opzioni di trattamento disponibili o se le opzioni di trattamento non modificano in misura sufficiente il rischio, quest'ultimo dovrebbe essere registrato ed essere oggetto di riesame costante.

I responsabili delle decisioni e le altre parti interessate devono essere consapevoli della natura e dell'entità del rischio rimanente a seguito del trattamento del rischio (rischio residuo). Il rischio residuo deve essere documentato e soggetto a monitoraggio, riesame e, ove appropriato, ulteriore trattamento.

Preparazione ed attuazione dei piani di trattamento del rischio

Lo scopo dei piani del trattamento del rischio è quello di specificare come le opzioni di trattamento scelte saranno attuate, così che le disposizioni siano comprese da color che sono coinvolti e i progressi rispetto al piano possano essere monitorati. Il piano di trattamento dovrebbe identificare chiaramente l'ordine in cui il trattamento del rischio deve essere attuato.

I piani di trattamento devono essere integrati nei piani di gestione e nei processi dell'organizzazione, in consultazione con le appropriate parti interessate.

Le informazioni fornite nel piano di trattamento devono comprendere:

- La logica per la scelta delle opzioni del trattamento, compresi i benefici attesi da ottenere;
- Chi sono coloro che devono rendere conto e sono responsabili di approvare ed attuare il piano;
- Le azioni proposte;
- Le risorse richieste, compresi gli imprevisti;
- Le misure di prestazione;
- I vincoli;
- Il reporting ed il monitoraggio necessario;
- Quando ci si aspetta che le azioni siano intraprese e completate.

Monitoraggio e riesame

Lo scopo del monitoraggio e del riesame svolto da ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. in relazione ai rischi specifici di commissione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001 è quello di assicurare e migliorare la qualità e l'efficacia della progettazione, attuazione e risultati del processo.

Il monitoraggio continuo e il riesame periodico del processo di gestione del rischio ed i suoi risultati costituiscono una parte pianificata del processo di gestione del rischio, con responsabilità chiaramente definite in capo al Management dell'ente, con l'ausilio

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 39 di 46

dei Key-Officers o responsabili di funzione e con la supervisione dell'Organismo di Vigilanza.

Monitoraggio e riesame devono essere effettuati in tutte le fasi del processo.

Monitoraggio e riesame comprendono la pianificazione, raccolta ed analisi delle informazioni, registrazione dei risultati ed elaborazione di una risposta.

I risultati del monitoraggio e del riesame devono essere integrati in tutta la gestione delle prestazioni dell'organizzazione, attività di misura e reporting.

L'Organismo di Vigilanza, il Management dell'Ente ed i Key-Officer, in sinergia e nell'ambito dei rispettivi compiti, potranno individuare nuove attività che dovranno essere ricomprese nel novero delle ipotesi sensibili, anche in considerazione dell'evoluzione normativa, curando anche che vengano presi gli opportuni provvedimenti operativi.

Registrazione e reporting

Il processo di gestione del rischio ed i suoi risultati finali sono documentati e riportati attraverso appropriati meccanismi ed in particolare nel *Risk Assessment*, contenente la mappatura e la valutazione specifica del rischio di commissione e verifica delle singole fattispecie criminosi richiamate dal D.Lgs. 231/2001.

Registrazione e reporting dell'analisi e gestione del rischio sono volti a:

- Comunicare le attività di gestione del rischio ed i risultati finali in tutta l'organizzazione;
- Fornire informazioni per il processo decisionale;
- Migliorare le attività di gestione del rischio;
- Favorire l'interazione con le parti interessate, compresi coloro che hanno responsabilità ed obbligo di rendere conto per le attività di gestione del rischio.

Le decisioni riguardanti la creazione, conservazione e trattamento delle informazioni documentate tengono conto del loro utilizzo, della delicatezza delle informazioni e del contesto esterno ed interno.

Il reporting è parte integrante della *governance* dell'organizzazione, favorisce la qualità del dialogo con le parti interessate ed è di supporto per l'alta direzione e per gli organismi di supervisione nel far fronte alle proprie responsabilità.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 40 di 46

ORGANISMO DI VIGILANZA

1. ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ha nominato un Organismo di Vigilanza deputato al controllo ed alla vigilanza dell'adeguatezza, idoneità, effettiva applicazione e conoscenza del Modello Organizzativo da parte delle parti interessate e con riferimento ai processi di business dell'ente.

L'Organismo di Vigilanza opera in piena autonomia e indipendenza rispetto alla proprietà ed al Management aziendale, con continuità d'azione e inerenza rispetto ai processi dell'ente.

L'Organismo è composto da soggetti selezionati, dotati dei necessari requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, nonché di competenza ed esperienza nelle materie in oggetto.

In sede di nomina o rinnovo, il Management di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. ne determina la composizione e i principi regolanti la durata, la nomina e la sostituzione dei singoli membri, il rinnovo, il *budget* di dotazione annuale, eventualmente modificando la disciplina contenuta nel Modello Organizzativo.

Entro tali limiti, l'O.d.V. ha il potere di autodeterminazione con riguardo alla propria organizzazione, regolamentazione e funzionamento mediante l'elaborazione e l'adozione di un Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo ed è ivi pubblicato.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Organismo può avvalersi di consulenti esterni che può direttamente incaricare dell'effettuazione di interventi professionali, provvedendo al saldo corrispettivo, imputandolo al proprio *budget* di dotazione di esercizio.

L'Organismo di Vigilanza di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. è a composizione collegiale di n. 3 (tre) componenti esterni.

2. COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

All'Organismo di Vigilanza sono assegnati i seguenti compiti:

- vigilare sull'adeguamento periodico del Modello Organizzativo, in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative, ovvero rispetto a evidenze emerse nell'ambito delle attività di vigilanza sopra illustrate;
- vigilare sull'adeguatezza della valutazione del rischio di commissione dei reati presupposto contenuta nel Control Risk Self Assessment (CRSA) e proporre al Management Aziendale ogni opportuna modifica, revisione, integrazione;

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 41 di 46

- attuare le procedure di controllo previste dal Modello Organizzativo in coordinamento con il Management dell'Ente;
- effettuare verifiche periodiche mirate mediante interventi spot su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, in particolare, nell'ambito delle attività sensibili, riportandone i risultati con apposite comunicazioni agli organi societari competenti;
- coordinarsi con l'HR Manager di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. per i programmi di formazione al personale, in particolare relativamente al contenuto del Modello Organizzativo e del D.Lgs. 231/2001;
- promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e la comprensione del Modello Organizzativo;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il monitoraggio delle attività sensibili;
- elaborare relazioni semestrali di reporting al Management aziendale circa l'attività di vigilanza svolta, le evidenze emerse, le segnalazioni pervenute, pur con la garanzia dell'anonimato in conformità alla L. 179/2017.

Nell'ambito delle proprie funzioni, ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. garantisce all'Organismo di Vigilanza nominato libero accesso a tutta la documentazione aziendale e costante informazione in ordine alle attività aziendali a rischio di commissione di uno dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

3. FLUSSI INFORMATIVI E WHISTLEBLOWING

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A., nel rispetto del disposto del co. 2-bis dell'art. 6 D.Lgs. 231/2001, come modificato dall'art. 2 L. 30 novembre 2017, n. 179, recante *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, ha previsto:

- a) un canale telematico (e-mail) ed uno frontale (lettera raccomandata a.r. presso la sede aziendale) che consentono ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b) D.Lgs. 231/2001, ovvero personale apicale e subordinato, di presentare, a tutela dell'integrità della società, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione vigente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) l'adeguatezza del canale telematico (e-mail) a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante, nota solo ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, sui quali grava preciso obbligo di segretezza;

 asm vigevano lomellina s.p.a.	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 42 di 46

- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) sanzioni disciplinari specifiche nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino essere infondate.

Nel corso delle attività informative e formative erogate nell'ambito del D.Lgs. 231/2001, è data espressa evidenza della previsione normativa di cui all'art. 6 co. 2-ter D.Lgs. cit., per la quale l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Viene parimenti diffusa notizia di quanto stabilito al successivo co. 2-quater, a norma del quale il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo, così come sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. Del pari, è onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Nel merito, l'obbligo di informazione grava su tutto il personale che venga in possesso di notizie relative alla commissione di reati all'interno di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. o a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società.

Le segnalazioni all'O.d.V., relative ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, potranno essere in forma scritta, oppure potranno essere effettuate in forma verbale. Al fine di agevolare la comunicazione diretta nei confronti dell'O.d.V., la Società ha attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato a tale organo di controllo.

Le informazioni e segnalazioni relative ad atti, fatti o eventi rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, incluse quelle di natura ufficiosa provenienti da Dipendenti, Consulenti, *Partners*, ove pervenute a diversi soggetti aziendali, sono tempestivamente inoltrate all'Organismo di Vigilanza.

L'O.d.V. valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti, a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando eventuali scelte di non procedere ad una indagine interna.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 43 di 46

La società ha poi definito una specifica procedura di dettaglio che disciplina casi, modalità e periodicità dei flussi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza, che costituisce parte speciale e integrante del presente modello organizzativo.

Tra le informazioni che devono comunque essere obbligatoriamente e periodicamente indirizzate all'Organismo di Vigilanza si segnalano:

- le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali l'Autorità Giudiziaria procede per taluno dei reati presupposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello Organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.Lgs. n. 231/2001;
- il sistema relativo alle deleghe di poteri di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A..

Periodicamente l'Organismo di Vigilanza proporrà, se del caso, all'organo amministrativo eventuali modifiche dell'indicata elencazione.

SISTEMA DISCIPLINARE

La violazione delle norme contenute nel Modello Organizzativo, nonché delle procedure, policy, istruzioni e prassi operative di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. e ivi richiamate, costituisce inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro e collaborazione, del contratto o rapporto professionale, nonché illecito disciplinare, con ogni conseguenza di legge.

Il presente sistema disciplinare individua sanzioni diverse a seconda del ruolo ricoperto dal soggetto, oltre al risarcimento dei danni (materiali o morali) eventualmente derivanti da tale inosservanza, che resta impregiudicato e rimesso alla disciplina normativa di riferimento.

Nel novero dei soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari, devono comprendersi anche quelli indicati dagli artt. 2094 e 2095 del codice civile,

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 44 di 46

quali i "prestatori di lavoro subordinato" e le Parti a diverso titolo interessate e destinatarie dell'applicazione del modello.

1. LE VIOLAZIONI SANZIONATE

Costituiscono violazioni del Modello del Modello Organizzativo di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.:

- comportamenti che integrino le fattispecie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001;
- comportamenti che, sebbene non configurino una delle fattispecie di reato contemplate nel suddetto decreto, siano diretti in modo non equivoco alla loro commissione;
- la violazione o tentata violazione delle disposizioni del Modello Organizzativo, delle procedure, istruzioni operative e prassi in esso richiamate;
- la tenuta di un comportamento non collaborativo nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, consistente a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel rifiuto di fornire le informazioni o la documentazione richiesta, nel mancato rispetto delle direttive generali e specifiche rivolte dall'OdV al fine di ottenere le informazioni ritenute necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, nella mancata partecipazione senza giustificato motivo alle visite ispettive programmate dall'OdV, nella mancata partecipazione agli incontri di formazione;
- la violazione degli obblighi di informazione verso l'OdV;
- atti di ritorsione o discriminatori nei confronti di chi abbia effettuato la segnalazione di una condotta illecita, rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001, o di una violazione del Modello Organizzativo, per ragioni direttamente o indirettamente collegate alla segnalazione stessa; in tale ipotesi, verrà applicata la sanzione della multa o della sospensione disciplinare, a seconda della gravità della condotta, ovvero la sanzione del licenziamento per giusta causa, qualora l'atto di ritorsione consista nel licenziamento del soggetto segnalante; qualora la condotta sia posta in essere da un amministratore, verrà applicata una delle sanzioni previste per tale figura, a seconda della gravità;
- le violazioni degli obblighi di riservatezza sull'identità del segnalante; in tale ipotesi, verrà applicata di norma la sanzione della sospensione disciplinare, salvo che la violazione degli obblighi di riservatezza abbia causato pregiudizi gravi al segnalante, nel qual caso si applicherà la sanzione del licenziamento; qualora la condotta sia posta in essere da un amministratore, verrà applicata una delle sanzioni previste per tale a seconda della gravità;
- le segnalazioni, che si rivelano infondate, se effettuate con dolo o colpa grave; in tale ipotesi, verranno applicate le sanzioni disciplinari previste nei successivi paragrafi, determinate a seconda della gravità della condotta.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 45 di 46

2. CRITERI DI COMMINAZIONE DELLE SANZIONI

La comminazione delle sanzioni deve essere graduata in ragione della gravità della violazione commessa, potendosi sostanziare nel rimprovero verbale, per le infrazioni di minor gravità e di prima commissione, sino al licenziamento, per comportamenti particolarmente gravi e/o ripetuti.

Le sanzioni saranno comminate anche in relazione:

- all'intenzionalità e più in generale all'elemento soggettivo sotteso al comportamento o al grado di negligenza, imprudenza o imperizia (tenendo comunque conto della prevedibilità dell'evento);
- all'entità del danno, del pericolo e/o delle conseguenze della violazione perpetrata;
- al comportamento tenuto dal lavoratore nel passato, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari;
- al ruolo e alle mansioni del lavoratore;
- i tempi e i modi della violazione;
- le circostanze nelle quali la violazione ha avuto luogo;
- la recidiva e la reiterazione del reato;
- la desistenza nelle ipotesi di violazione tentata.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari è prerogativa e responsabilità esclusiva dell'Organo Amministrativo di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. che procede alla contestazione e all'irrogazione della sanzione in applicazione del CCNL di riferimento.

Il sistema disciplinare deve essere costantemente monitorato dall'Organismo di Vigilanza in coordinamento con l'Organo Amministrativo.

La violazione da parte di un soggetto terzo, collaboratore, consulente, fornitore, o comunque parte interessata destinatario dell'applicazione del Modello Organizzativo, delle singole regole comportamentali di cui al presente Modello Organizzativo, nonché delle procedure, istruzioni, prassi operative di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. e ivi richiamate costituisce illecito e inadempimento contrattuale.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. cura l'elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento negli accordi contrattuali con tali soggetti di tali specifiche clausole che prevedano la tutela di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. e meccanismi di coattività del Modello Organizzativo quali, in via graduata, la risoluzione del rapporto, la diffida ad adempiere, la clausola penale.

All'Organo Amministrativo compete in via esclusiva la concreta applicazione della misura sopra richiamata, previa acquisizione del parere della funzione interna di riferimento.

	MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	
	Modello Organizzativo Parte Generale	Rev. 1.0 del 22.04.2021 Pagina 46 di 46

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La formazione del personale è coordinata dall'HR Manager e dall'Organo Amministrativo, con attenzione, in linea generale e preventiva agli aspetti tecnici della formazione medesima, alla informazione e formazione richiesta dal D.Lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di illustrare il contenuto del Modello Organizzativo e dei documenti correlati resi disponibili ad ogni parte interessata in formato cartaceo o digitale.

La partecipazione alle suddette attività formative da parte dei soggetti individuati deve essere ritenuta obbligatoria: conseguentemente, la mancata partecipazione sarà sanzionata ai sensi del Sistema Disciplinare contenuto nel Modello.

Le attività formative devono riguardare i seguenti temi:

- il D.Lgs. 231/2001: la responsabilità dell'ente accanto alla responsabilità delle persone fisiche, le finalità di prevenzione del modello organizzativo;
- la nozione di reato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente e riflessione circa il significato di legalità insito nella scelta della società di adottare un modello organizzativo;
- il ruolo del codice etico nel rapporto tra direzione e personale (politica di sicurezza, rispetto e legalità verso i dipendenti e nelle loro relazioni reciproche);
- le fattispecie di reato e le misure specifiche di prevenzione individuate dal Modello Organizzativo;
- funzione dell'Organismo di Vigilanza e modalità di comunicazione anche alla luce della L. 179/2017 in materia di whistleblowing e garanzia di riservatezza.

L'Organismo di Vigilanza svolge attività periodiche di formazione e informazione del personale e verifica dell'effettiva conoscenza delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo di ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.